

CIAO DOMENICA!

Foglio settimanale della Comunità di San Paolo Apostolo in Gaeta-----

----- 22 gennaio 2012 - III Domenica del Tempo Ordinario

-16-

LUNEDI' 23 GENNAIO ORE 18:00 IN CHIESA
INCONTRO ECUMENICO DIOCESANO

Oggi la Santa Messa viene celebrata alle ore 16:30

MARTEDI' 24 GENNAIO ORE 19:15 NEL CENTRO
PICCOLO RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITA'

Il Ritiro, guidato da don Stefano, è aperto a tutti. Si raccomanda la presenza degli operatori pastorali, dei membri dei vari Gruppi presenti in parrocchia, dei partecipanti ai Gruppi della Bibbia nelle famiglie

MERCOLEDI' 25 GENNAIO
FESTA DELLA CONVERSIONE
DI SAN PAOLO APOSTOLO

ORE 09:00 ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO
E ADORAZIONE PERSONALE

ORE 12:00 PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
E RIPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Un sacerdote è disponibile in Chiesa per le confessioni

ORE 17:45 SANTO ROSARIO PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

ORE 18:30 MESSA SOLENNE

ORE 19:30 SERATA DI FESTA NEL CENTRO PARROCCHIALE

Le "pennette" sono assicurate per tutti! In aggiunta chi vuole porti tielle, pizza, dolci, bibite... per condividere e fare + festa!

Il desiderio di Gesù.

Gesù non vuole che soltanto alcuni siano una cosa sola. Vuole che tutti siano una cosa sola. Penso quindi che debba far parte della vita pastorale di una parrocchia l'apertura all'incontro ecumenico tra cristiani. E più ancora: all'unità di tutti gli uomini del mondo.

(Klaus Hemmerle, vescovo)

Il problema degli altri

C'era una volta un saggio molto conosciuto, che viveva su una montagna dell'Himalaya. Stanco della convivenza con gli uomini, aveva scelto una vita semplice, e passava la maggior parte del tempo meditando. La sua fama, però, era così grande che la gente era pronta ad affrontare strade anguste, ad arrampicarsi su colline ripide e a oltrepassare fiumi copiosi solo per conoscere quel sant'uomo, che tutti credevano fosse capace di risolvere qualsiasi angoscia del cuore umano.

Il saggio, essendo un uomo molto compassionevole, elargiva un consiglio qui, un altro lì, ma cercava di liberarsi subito dei visitatori, perché desiderava stare in pace. Essi, comunque, si presentavano a gruppi sempre più numerosi, e un giorno una folla eccezionale bussò alla sua porta, il saggio non fece commenti e chiese a tutti loro di sedersi e aspettare. Trascorsero tre giorni, e arrivò altra gente. Quando non ci fu più posto per nessun altro, egli si rivolse alla popolazione che si trovava davanti alla sua porta. <<Oggi vi darò la risposta che tutti desiderate. Ma voi dovete promettere che, non appena i vostri problemi saranno risolti, direte ai nuovi pellegrini che mi sono trasferito altrove, così che io possa continuare a vivere nella solitudine cui tanto anelo.>>.

Gli uomini e le donne fecero un giuramento solenne: se il saggio avesse compiuto quanto promesso, essi non avrebbero permesso a nessun altro pellegrino di salire sulla montagna. <<Raccontatemi i vostri problemi>>, disse il saggio. Qualcuno cominciò a parlare, ma fu subito interrotto da altre persone, poiché tutti sapevano che quella era l'ultima udienza pubblica che il sant'uomo avrebbe concesso e temevano che non avrebbe avuto il tempo di ascoltarli. Qualche minuto dopo, si era creata una grande confusione, con tante voci che urlavano nello stesso tempo, gente che piangeva, uomini e donne che si strappavano i capelli per la disperazione, perché era impossibile farsi sentire.

Il saggio lasciò che la situazione si prolungasse per un po', finché urlò: <<Silenzio!>>. La folla si azzittì immediatamente. <<Scrivete i vostri problemi e posate i fogli di carta davanti a me>>. Quando tutti ebbero terminato, il saggio mescolò tutti i fogli in una cesta, chiedendo poi: <<Fate passare tra voi questa cesta, e che ciascuno prenda il foglio che si trova sopra e legga ciò che vi è scritto. Potrete scegliere se cominciare ad avere il problema che vi troverete scritto oppure potrete richiedere indietro il vostro problema a chi gli è capitato nel sorteggio>>. Ciascuno dei presenti prese uno dei fogli, lesse e rimase terrificato. Ne conclusero che ciò che avevano scritto, per peggiore che fosse, non era tanto serio come il problema che affliggeva il vicino. Due ore dopo, si scambiarono i fogli e ciascuno si rimise in tasca il proprio problema personale, sollevato nel sapere che il proprio problema non era poi tanto grave di quanto immaginava.

Tutti furono grati per la lezione, scesero giù dalla montagna con la certezza di essere più felici degli altri e, rispettando il giuramento fatto, non permisero più a nessuno di turbare la pace del sant'uomo.

(Paolo Coelho)